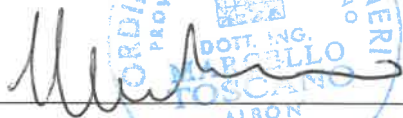



DOCUMENTO TECNICO DI INDIRIZZO
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO GENERALE

EREDI AMARO NICOLA SRL

12/10/2018	0	DT
DATA	REVISIONE	REDAZIONE

Il tecnico incaricato

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto 104/in attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli articoli 1 e 14 della Legge 9/07/2015 n°114 art 11 comma 1 lettera e "Il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto , che include le responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto da parte di

- **ing. Toscano Marcello** iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno con il n°2468

su incarico ricevuto dal signor **Adamo Amaro**, nato a Boscoreale (Na) il 09/03/1970 ed ivi residente in via Barone Massa n° 26, , in qualità di legale rappresentante della società Eredi Amaro srl con sede legale in Boscoreale alla Via Balzano 2.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372" (Gazzetta Ufficiale N.135 del 13 Giugno 2005).

1 - FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale di descrivere il monitoraggio dei potenziali impatti ambientali derivanti dall'esercizio dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi così come previsto dalla normativa vigente. La società quindi con il presente piano punta ad ottimizzare sempre più la sua attività al fine ridurre l'impatto della stessa sull'ambiente circostante.

2 – ISTRUZIONI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

I punti fondamentali da considerare per la predisposizione di un Piano di Monitoraggio e Controllo sono i seguenti:

1. *Chi realizza il monitoraggio*

L'attuazione del presente Piano di Monitoraggio è in carica al gestore dell'impianto Signor Adamo Amaro nato a Boscoreale (Na) il 09/03/1970 dotato dei titoli, competenze ed esperienza necessari per ricoprire tale incarico .

2. *Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo*

Le componenti ambientali sono:

- 1. Matrice aria***
- 2. Matrice acqua***
- 3. Matrice suolo***

I punti di controllo sono individuati in funzione delle suddette matrici :

- 1. punto di emissione camino E1***
- 2. perimetro aziendale per misura fonometrica***

3. *Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

Lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame impone limiti a determinati inquinanti o parametri. Nella scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare si seguiranno le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al *Punto B* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. *Metodologie di monitoraggio*

Gli approcci da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure **dirette** continue o discontinue

- Misure **indirette** fra cui:

- Parametri sostitutivi
- Bilancio di massa
- Altri calcoli
- Fattori di emissione

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

In ogni caso le unità di misura scelte sono chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto dovrà dichiarare l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel *Punto H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di

EREDI AMARO NICOLA SL - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
GENERALE

monitoraggio (es. tempo di campionamento) devono essere coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili.

Più nel dettaglio va indicato per ciascun monitoraggio:

- **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- **Tempo medio:** intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.
- **Frequenza:** tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

3 - CONSUMI

3.1 – Materie prime

Tabella 3.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
GASOLIO	SERBATOIO	Carburante per automezzi	Lt	FATTURE valutazione consumi da fatture di acquisto	SEMESTRALE	SI

3.2 - Risorse idriche

Tabella 3.2 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Pozzo	conta litri	servizi igienici lavaggio piazzali	m ³	Contatore	SEMESTRALE	SI

3.3 - Risorse energetiche

Tabella 3.3 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	energia elettrica	Uffici attività produttiva		Kw /h	FATTURE (valutazione consumi da	BIMESTRALE	SI

[illegible]

5 - EMISSIONI IN ACQUA

Le acque reflue prodotte dalla ditta in oggetto sono differenziate e separate per tipologia in due tipi:

- acque meteoriche di dilavamento del piazzale;
- acque nere e grigie (stoccate in vasca a perfetta tenuta e smaltite tramite ditte autorizzate all' Albo Gestori Ambientali)

Tabella 5.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
SF1	ACQUE DI DILAVAMEN TO PIAZZALE DEPURATE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA	VASCA A PERFETTA TENUTA SCARICO SUL SUOLO	PER LE ACQUE DI DILAVAMENTO PIAZZALE	300	2	SI

Tabella 5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
ACQUE DI SECONDA PIOGGIA	SF1	COD-BOD- SOLIDI SOSPESI- METALLI PESANTI- IDROCARBURI	mg/l	SEMESTRALE	ANALISI STRUMENTALE	CERTIFICATO ANALITICO	SI

6 - RUMORE

L'area ove è ubicato l'impianto in oggetto è classificata in Zona III – Aree di tipo misto i valori limite assoluti di immissione 60 dBa nel periodo diurno e 50 nel periodo notturno.

Si prevede il monitoraggio del rumore con una indagine fonometrica con cadenza annuale.

Tabella 6.1 – Rumore

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
						ANNUALE	SI	

7 - RIFIUTI

Tabella 7.1 - Rifiuti prodotti

Descrizione rifiuto prodotto		Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto	Modalità di controllo ed analisi	Destinazione	Caratteristiche chimiche per classificare il rifiuto come pericoloso	Frequenza di autocontrollo
1	Rottami ferrosi e non	Deferrizzazione e rifiuti inerti	17.04.05	Rottame	Certificato di caratterizzazione	R13/R4		
2	Imballaggi misti	Varie	15.01.06	Imballi misti	Certificato di caratterizzazione	D15/D10		
3	Toner da stampanti diverso da 08 03 17	Attività amministrativa	08.03.18	Toner esaurito	Certificato di caratterizzazione	R13		
4	Carta e cartone da cancelleria	Uffici	20.01.01	Carta	Certificato di caratterizzazione	R13		